STATISTICA DEI REGICIDI

dal 1801 al 1907

Data	Sovrani o capi di Stato	Stato	Esito	Autore	Nazionalita'
1801	Paolo II	Russia	F.	Congiurati	Russi
1809	Napoleone Imperat.	Francia	I.	Stapps	Tedesco
1832	Ferdinando V	Ungheria	id.	Reindel	id.
1835	Luigi Filippo	Francia	id.	Fieschi	Côrso-francese
1836	id.	id.	id.	Alibaud	Francese
1836	Id.	id.	id.	Monier	id.
1840	id.	id.	id.	Darnès	id.
1846	id.	id.	id.	Lecaut	id.
1846	id.	id.	id.	Henri	id.
1840	Regina Vittoria	Inghilterra	id.	Oxford	Inglese
1842	id.	id.	id.	Francis	id.
1844	Fed. Guglielmo IV	Prussia	id.	Tischeck	Tedesco
1848	Fran. V di Modena	Modena	id.	Rizzati	Italiano
1849	Principe di Prussia	Prussia	id.	——	Tedesco
1850	Fed. Guglielmo IV	id.	id.	Sefelage	id.
1852	Regina Isabella	Spagna	id.	Marinos	Spagnuolo
1852	Napoleone Presid.	Francia	id.	Congiurati	Francesi
1852	Regina Vittoria	Inghilterra	id.	Un ufficiale	Inglese
1853	Francesco Giuseppe	Austria	id.	Libenyi	Ungherese
1854	Carlo III di Parma	Parma	F.	Ignoto	Italiano
1855	Napoleone III	Francia	I.	Pianori	id.
1855	id.	id.	id.	Bellemare	Francese
1856	Regina Isabella	Spagna	id.	Fuontes	Spagnuolo
1856	Ferdinando II	Napoli	id.	A. Milano	Italiano
1858	Napoleone III	Francia	id.	Orsini	id.
1861	Guglielmo re	Prussia	id.	Oscar Beckers	Tedesco
1861	Regina Amelia	Grecia	id.	Drosios	Greco
1865	Pres. Lincoln	Stati Uniti	F.	Booth	Americano
1866	Alessandro II	Russia	I.	Karakosoff	Russo
1867	id.	id.	id.	Berenzeski	Polacco Russo
1868	Michele	Serbia	F.	Radavanavich	Slavo
1869	Vicerè d'Egitto	Egitto	I.	——	Egiziano
1869	Napoleone III	Francia	id.	Congiurati	Francesi
1872	Regina Vittoria	Inghilterra	id.	O'Connor	Irlandese
1872	Amedeo di Savoia	Spagna	id.	Pastor y Fernon	Spagnuolo
1872	Pres. Balta	Perù	F.	Insorti	Peruviani
1872	Lord Mayo Vicerè	India	id.	——	Indiano
1872	Pres. Belivia	Bolivia	id.	La Fayè	Boliviano
1875	Pres. Garcia Moreno	Equatore	id.	Insorti	Equatoriani
1876	Abdul-Azis Sultano	Turchia	id.	Musulmani	Turchi
1877	Pres. Gill	Paraguay	id.	Insorti	Indigeni
1878	Guglielmo I	Germania	I.	Hodel	Tedesco
1878	id.	id.	id.	Nobiling	id.
1878	Alfonso XII	Spagna	id.	Oxliva y Moncasi	Spagnuolo
1878	Umberto I	Italia	id.	Passanante	Italiano
1879	Alessandro II	Russia	id.	Solovieff	Russo
1879	Milano	Serbia	id.	——	Serbo
1879	Alessandro II	Russia	id.	Nihilisti	Russi
1879	Re e Regina	Spagna	id.	Otero	Spagnuolo
1880	Alessandro II	Russia	id.	Nihilisti	Russi
1881	id.	id.	F.	id.	id.
1881	Pres Garfield	Stati Uniti	id.	Guiteau	Illinese orig. f.se
1882	Francesco Giuseppe	Austria	I.	Oberdanck	Italiano
1882	Regina Vittoria	Inghilterra	id.	Maclean	Scozzese
1888	Alessandro III	Russia	id.	Nihilisti	Russi
1893	Guglielmo I	Prussia	id.	——	Tedesco
1894	Pres. Carnot	Francia	F.	Caserio	Italiano
1895	Regina	Corea	id.	——	Coreani
1896	Nassir-ed-Din	Persia	id.	Mollak Reza	Persiano
1896	Faure	Francia	I.	François	Francese
1897	Umberto I	Italia	id.	Acciarito	Italiano
1897	Faure	Francia	id.	Gallet	Francese
1898	Imp.ce Elisabetta	Austria	F.	Luccheni	Italiano
1898	Giorgio I	Grecia	I.	Carditzi	Greco
1898	Pres. Moraes Barros	Brasile	id.	Bispo de Mello	Brasiliano
1899	Milano	Serbia	id.	Kuezevick	Serbo
1900	Principe di Galles	Inghilterra	id.	Sipido	Belga
1900	Umberto I	Italia	F.	Bresci	Italiano
1900	Muzzafer-Ed-Din	Persia	I.	Salson	Francese
1900	Guglielmo II	Germania	id.	Ichuapka	Ted. orig. Polac.
1900	Pres. Alfaro	Equatore	id.	——	Equatoriano
1901	Pres. Mac Kinley	Stati Uniti	F.	Czolgozs	Polacco
1902	Leopoldo II	Belgio	I.	Rubino	Italiano
1903	Re e Regina	Serbia	F.	Congiurati	Serbi
1905	Loubet, Alfonso XIII	Francia, Spagna	I.	——	——
1906	Re e Regina	Spagna	id.	Moral	Spagnuolo

N.B. La lettera F. significa Felice, ossia che l'atto è riuscito; la lettera I. significa Infelice, ossia che l'atto non è riuscito.

Del'attentato politico

.....È notevole il fatto che il regicidio si manifesta con frequenza anche negli Stati dove le ragioni solite di avversione al tiranno sono meno apparenti ed acute, e viene commesso da uomini di ogni parte, di ogni nazionalità.

E n'è riprova l'argomentazione che vuolsi ricavare dal "*suicidio indiretto*", che molti notano nell'attentato commesso col desiderio di venire colpiti colla pena di morte:

Questa considerazione prescinde dalla distinzione necessaria tra la forma di suicidio che — per disperazione o stanchezza — alcuni scelgono, volontari transfughi delle battaglie della vita; dalla forma di sacrificio della propria esistenza, pensato e riflesso, non soltanto per finir l'esistenza, ma principalmente per darla all'ideale, desiderosi e ferventi di mostrare l'intensità della propria passione.

L'inetto e l'imbecille si danno al suicidio diretto, non all'attentato, perennemente pensato e preparato in virtù di una cultura, di una propaganda, di un ordine d'idee, e di aspirazioni che determinano anche altri atti e fatti di agitatore e di ribelle.

Il Foscolo ricorda due suicidi, simultanei, eppure così diversi ed eloquenti per la quistione.

Quando Catone si suicidò — perchè il Cesarismo aveva spento la Repubblica romana — un contadino chiamato Cozio, lo imitò e si uccise egli pure. Catone, eternamente grande, opera quanto può per salvare la repubblica e finisce con essa; Cozio, non sa fare altro che suicidarsi; giacchè neanco l'idea politica muove o scuote le persone inette e mediocri, soltanto capaci del suicidio diretto, inutile ed imbecile.

Ma l'attentato politico non è forma di suicidio, è virtù di sacrifizio, per la quale si fa gettito dell'esistenza sull'altare dell'ideale, speranzosi di suscitare un'emozione od un pensiero da questa vecchia psiche umana; così spaventevolmente depressa sotto il peso delle antiche stratificazioni di pregiudizii e di errori.

A. Guarnieri-Ventimiglia.

(***Conflitti Sociali.*** Pag. 127(.

La lotta per l'ideale

La storia e con essa la scienza — grandi maestre della vita — ci hanno dimostrato dimostrato che le più grandi conquiste e le più utili rivendicazioni dell'umanità furono la risultante di una forza sprigionatasi dal cervello umano.

La prima grande lotta, battezzata col sangue degli schiavi, combattuta per la redenzione dell'uomo, ci diede Spartaco, come esempio di rivolta, come figura più bella di quel periodo storico. Più tardi, l'umanità nel suo cammino ascendente, verso nuove conquiste civili, sentì un nuovo bisogno di affermarsi e la lotta contro l'oppressione e il privilegio religioso, si manifestò con la riforma di Lutero e ci condusse all'affermazione del libero pensiero, auspice Giordano Bruno, Girolamo Savonarola, Etienne Dolet e tanti altri non minori.

Ben presto però l'uomo — relativamente emancipato dalla schiavitù materiale e da quella spirituale—s'accorse che il diritto (?) politico imposto dai pochi veniva a tarpare le ali del pensiero, soffocava le più belle aspirazioni umane.

La lotta per l'eguaglianza di condizioni politiche nacque, ed il nuovo diritto agognato fu battezzato esso pure nel sangue di migliaia di vite.

Il diritto di voto o il futuro suffragio universale, costò anch'esso tante vite umane, poichè anch'esso al tempo in cui venne combattuto, rappresentava una rivoluzione nel campo politico.

La lotta per l'emancipazione della schiavitù, quella per la libertà del pensiero, quella infine del diritto politico, se furono benefiche e necessarie, comprese nel loro ciclo storico, non sono oggi più sufficienti ai bisogni per l'umanità.

Lo schiavo antico sotto altre forme si trova ancora nell'ora politica ed economica attuali.

L'antico schiavo veniva acquistato a prezzo di moneta dal padrone in pubblico mercato; e siccome il padrone doveva sborsar danari per questo acquisto, aveva per lui tutti i migliori riguardi onde poter rientrare in possesso dei danari spesi.

Oggi è tutto il contrario. l'uomo schiavo porta al mercato le sue braccia; il capitalista l'osserva e, se esse son ben muscolose, il padrone non rifiuta l'offerta di questo miserabile, purchè si accontenti di ricevere in mercede del suo lavoro un salario appena sufficiente a sfamarlo; l'unico scopo del padrone è quello di poter aumentare continuamente il proprio capitale — ed il lavoratore che lascia quotidianamente a brandelli la sua carne, nell'officina, nella miniera, sui campi, ovunque, vi contribuisce fortemente. Queste sono le condizioni del lavoratore di oggi, e saranno tali fino a tanto che non si deciderà alla rivolta auspicata.

La libertà del pensiero, anche questa esiste solo di nome; la santa inquisizione fu abolita circa due secoli fa, ma se una volta si torturavano e bruciavano uomini rei di pensarla diversamente dagli altri, oggi per lo stesso delitto gli anarchici sono sottoposti a torture nel castello di Montjuich, nelle galere d'Italia o fucilati a Pietroburgo.

L'inquisizione moderna non è di meno di quella antica; del resto come può dirsi che oggi esista il libero pensiero? Non si cerca oggi come ieri di strozzare colui che si permette di gridare alta la verità?

Non vediamo anche oggi come in Ispagna, il forte campione della Scuola Moderna, Ferrer, siasi salvato dal carcere perpetuo solo per l'energica attitudine degli onesti di ogni nazione?

La conquista dei diritti politici, non è essa la più moderna e più grande turlupinatura del periodo storico che attraversiamo? Conta circa un secolo di vita: che cosa ci ha dato finora? Ci ha fatto perdere molti uomini i quali ebbero la debolezza di credere alla sua efficacia — l'ambiente corrotto ebbe ragione di essi — si son eclissati nei meandri delle camere ministeriali. Ogni volta che lo schiavo di oggi fa tanto d'alzare la testa per protestare, è pronto il deputato a frenare quello scatto di ribellione momentanea, e rimettere tutto al domani, al lontano domani.

Tutte queste rivendicazioni frammentarie restano sommerse nella grande, urgente, questione sociale. Essa s'impone all'uomo sotto tutti i suoi rapporti. Alla lotta per la sua soluzione marciano oggi impavidi le falangi dei ribelli: gli anarchici.

Gli anarchici, coloro che intendono l'anarchia nel suo vero significato, distruzione degli ordini attuali; si schierano contro il sistema e contro colui che lo rappresenta, il sovrano, il capo dello Stato, poichè lui pure è responsabile di quanto l'uomo soffre, lui che proclama la guerra sacrificando sui campi di battagiia migliaia di vite umane, cacciando nella desolazione un'infinita quantità di vecchi e di fanciulli; odia il poliziotto che per pochi soldi si mette al servizio dello Stato e gli presta la sua difesa; odia la spia che tradisce un miserabile, e prostituisce la sua dignità di uomo; odia il prete perchè dall'altare predica la rassegnazione in nome di un qualche cosa di indefinito, limitandosi solo a dire che quest'essere soprannaturale oltre la tomba premierà coloro che meglio si fecero sfruttare in questa terra; odia il borghese che tiene schiavi migliaia di lavoratori; odia la società che l'opprime; odia tutto ciò che ostacola la sua libertà individuale. Questa anarchia che rinchiude in sè un grande spirito di rivolta, osserva gli ostacoli che si trovano davanti a lei ma non li teme; vede che il popolo si mantiene vile, ma non potendo rassegnarsi e subire la verga del padrone, si fornisce dei mezzi necessarii all'opera sua, e affronta altamente e superbamente la reazione, mira e colpisce coloro che approfittano della viltà degli uomini e di essi ne fa un macello, coloro che seggono sui troni calvarii di ossa dei paria. Tremano i troni, perfino la società trema nelle sue fondamenta al clamore delle bombe di Ravachol e di Henry, sotto il pugnale di Caserio, al rombo della rivoltella di Angiolillo, di Bresci e di Czolgoz.

E voi tutti foste anarchici, tutti voi, o martiri, che nel XIX secolo vi faceste vindici di una società infame e che sugli albori del XX secolo, tu, Bresci, coi tre colpi di Monza, abbattesti il tiranno d'Italia! voi siete dei fari luminosi guida imperitura nei secoli alle falangi ribelli.

A voi, lottatori dell'Ideale, salute.

Souvarine.

CRONACA SOVVERSIVA

JULY 27 — 1907 N. 30

Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd 1879.

Published every Saturday, Barre, Vt. Subscription One year $1 - Six months 0,50 - Three months 25c. - Single copy 2 cts. — S. Bottelli Publisher.

Pubblicazioni di Propaganda

Il Canzoniere dei Ribelli	**$ 0,05**
La Salute e' in voi	**0,25**
Verso il Comunismo	**0,05**
Maggio di sangue (Numero unico)	**0,10**
All'Anarchia si arrivera' passando per lo Stato Socialista?	**0,05**
Tolstoismo e Anarchismo	**0,05**
Busta contenente i ritratti di L. Michel, P. Kropotkin, A. Cipriani e Eliseo Reclus	**0,12**

Mandare le richieste, accompagnate dal relativo importo, alla:

Biblioteca Circolo Studi Sociali

P. O. Box I. --- --- Barre, Vermont

Tipografia della Cronaca Sovversiva